

Verso le elezioni del sei maggio

Che bilancio fanno gli amministratori della loro attività? Parlano primi cittadini, presidenti di Regione e Provincia «Leggi vecchie, niente soldi, la società ci supera» Un convegno a Guidonia della Lega per le autonomie locali

Il frustrato signor sindaco

Amministratore, che mestiere pieno di frustrazioni! Sindaci, presidenti, consiglieri, si avviano con animo deluso verso le elezioni del 6 maggio. Ma nessuno, per carità, vuole rinunciare. La parola ad alcuni di loro, riuniti ieri in un convegno della Lega delle autonomie a Guidonia. «Lavoriamo con regolamenti vecchi, senza soldi, mentre la società ci supera», si lamentano. E intanto vanno in campagna elettorale.

STEFANO DI MICHELE

La fascia tricolore, la berlina di servizio, l'invidia degli altri politici del paese. E un bel po' di frustrazioni. Il 6 maggio sarà, per molti di loro, il giorno del giudizio. E sindaci, presidenti, amministratori locali, vanno al responso delle urne con il batticuore e molte delusioni. Anche se, naturalmente, nessuno dice di non voler rientrare. Lo spirito di sacrificio, il bene della città, il senso del dovere... in quanti modi si può

chiamare questa forte voglia? Ieri un po' di loro si sono riuniti a Guidonia, nella Sala Lancia, per un convegno, «Cento città per la grande Roma», organizzato dalla Lega delle autonomie e dalla Cispel del Lazio. I discorsi dal palco e i mormorii in platea. Il polso degli amministratori è febbricitante di rabbia e delusione. Ecco ad esempio lo sfogo di Bruno Landi, socialista, presidente della giunta regionale. «L'impressione

è quella di un grande affaticamento delle istituzioni - commenta -, nel senso che ogni decisione è il risultato di una mediazione a volte estenuante. C'è un "consociativismo strutturale" nella visione delle nostre istituzioni...». E della sua esperienza, presidente? Riflette un po', Landi. Poi detta: «Impegnativa fino al logoramento. Sono abbastanza soddisfatto. Però certo che esiste anche il particolarismo degli assessori, lo sminuzzamento delle istituzioni». Landi è un presidente uscente. Rodolfo Gigli, segretario dc del Lazio, ha già messo la cappella sulla sua poltrona. Il socialista sorride ironico: «Gigli è vituperoso e sa che nei conclavi non tutto va bene; si può entrare papi ed uscire cardinali». Così si lamenta il presidente della Regione. Ed ecco invece il pensiero di Nicola Luciani,

sindaco di Fiano Romano, del Pci. «L'impegno, in questo lavoro è notevole. Ci sono lungaggini eterne, un'immensa quantità di leggi che determinano grossi ritardi. Le regole sono vecchie, molto vecchie...». «È un lavoro frustrante, eccome!», conferma Sebastiano Capotorto, segretario regionale della Lega per le autonomie locali. Poi, però, fa calare una scialobata sui sindaci che lanciano alti lamenti: «Sono frustrati, ma longevi. Alcuni sono in carica da venti, venticinque anni».

Frustrazione per i soldi che non ci sono, per i progetti che non avanzano, ma anche, è indubbio, per le incertezze tipiche della democrazia. Chi può essere sicuro di quello che verrà fuori dalle urne? Si lamenta Paolo Morelli, psi, assessore alle finanze a Guidonia. «Il dramma più grande è quello della mancanza di certezze finanziarie. C'è un'assisia generale e tra qualche anno non ci saranno più risorse», racconta. E lui, che bilancio fa della sua esperienza? «È sempre un rincorrere regolamenti vecchi. Io, per esempio, abolirei il Coreco, il comitato di controllo sugli enti locali, che funziona solo con un patteggiamento continuo». Rincarica la dose Claudio Ceino, segretario aggiunto della Lega delle autonomie: «È vero, il senso di frustrazione tra gli amministratori è notevole. Lavorano con leggi dell'Ottocento che non distinguono un Comune di 1000 abitanti da uno con tre milioni. E poi non c'è nessuna certezza finanziaria».

«La tentazione di dire "adesso mollo" è forte - dice Giovan Battista Lombardozzi, sindaco di Guidonia -. Però poi si tira avanti. Ma io sono ancora più preoccupato per il futuro». In che senso, sindaco? «Oggi si affacciano nuove leve di amministratori - replica Lombardozzi -. E se non stiamo attenti avremo una classe dirigente non più in grado di rispondere ai partiti. Senza un minimo di ideologie - e non parlo di ideologie in senso vecchio - saranno uomini senza valori, che non credono più in niente».

Se la prospettiva è poco allegra, il presente rilancia, nella Sala Lancia, le forti polemiche del momento. Ecco il dc Elio Mensurati, deputato e commissario Anci, sferrare un duro attacco alla Regione guidata da Landi, seduto al suo fianco. Al centro delle accuse la mancata approvazione dei vincoli urbanistici, portati in consiglio regionale nell'ultimo minuto. «Avete aspettato l'ultimo giorno - accusa Mensurati -

Perito gravemente nel porto di Civitavecchia

Operaio schiacciato da una gru

Un operaio è rimasto schiacciato sotto un braccio di una gru nel porto di Civitavecchia. Le sue condizioni sono gravissime, i medici si sono riservati la prognosi. L'uomo, Manrico Ceccacci di 60 anni, lavorava per la Edilmartima, una ditta che gestisce opere in subappalto per conto della Sailem. È il secondo incidente in pochi giorni nei cantieri della struttura marittima.

SILVIO SERANGELI

CIVITAVECCHIA. Ancora lavoro a rischio nel porto di Civitavecchia. Ieri mattina, mentre stava facendo manutenzione ad una gru, Manrico Ceccacci, un operaio di 60 anni, è stato schiacciato dal braccio del mezzo meccanico. I compagni di lavoro hanno creduto che fosse morto. Accasciato a terra, sotto il peso del troncone della piccola gru, l'operaio non si muoveva. Poi, dopo i primi tentativi di rianimazione, ha cominciato a lamentarsi. All'ospedale gli è stato diagnosticato un forte trauma cranico, numerose fratture e un trauma toracico chiuso. Ancora nella serata di ieri i medici non avevano sciolto la prognosi.

Manrico Ceccacci, che ad ottobre dovrebbe andare in pensione, poco dopo le 7 di ieri mattina stava smontando il braccio della gru scomovante che colica lungo l'antemurale del porto i tetrapodi. I manufatti in cemento dalla strana forma vengono gettati negli appositi stampi dalla Edilmartima, che lavora in subappalto con la Sailem. Ceccacci con altri quattro operai costituisce l'organico della piccola impresa di Civitavecchia: pochi lavoratori che fanno di tutto, anche la manutenzione ai mezzi. Forse una disattenzione, un rischio non calcolato hanno provocato il grave incidente che riguarda il problema della sicurezza nei cantieri del comprensorio. Proprio qualche giorno fa un altro lavoratore, Mario Bomboli, che lavora nel porto nelle operazioni di carico e scarico ai silos del cemento, aveva denunciato le gravi carenze dei cantieri: in rapporto alle norme di sicurezza. Per tutti i risposta era stato

licenziato, sollevando le proteste del sindacato Filea-Cgil ed uno sciopero spontaneo. «Ora il problema si ripropone in tutta la sua gravità - dice Augusto Ferraioli, segretario dei lavoratori delle costruzioni della Cgil -. Abbiamo sempre sostenuto che non vorremmo più parlare di sicurezza soltanto dopo un grave incidente. Ancora una volta siamo costretti a denunciare carenze nell'applicazione delle leggi, che ci sono. Al di là della dinamica dell'incidente e delle responsabilità, rimane la necessità del controllo delle norme di sicurezza. Non si può lasciare tutto al caso e alle probabilità. Quando denunciavamo le inadempienze delle ditte spesso ci sentiamo rispondere dagli uomini della Usl che gli operai dovrebbero rifiutarsi di lavorare, se non ci sono garanzie. Una soluzione comoda che non risolve niente per chi magari è costretto a lavorare a ritmi serrati, anche il sabato, come nel caso di Ceccacci».

Molte le domande che si sono poste i lavoratori, compagni dell'operaio ora gravemente ferito: «Come ha fatto a staccarsi il braccio della gru? Perché non è stato ancorato alla benna. Forse Manrico pensava di fare prima?». «Non è una questione soltanto di responsabilità e di ricerca del colpevole ad ogni costo - dice ancora Ferraioli -. Bisogna combattere con continui controlli anche il rischio calcolato. Certo ci sono operai che lavorano a dieci metri d'altezza e nessuno li blocca. Poi partono le inchieste quando qualcuno si fa male, perché non ha potuto evitare di continuare a lavorare nelle condizioni imposte».



Elementari Tremila «no» alla riforma

Insegnanti, genitori e bambini. Si anche i diretti interessati del prossimo loro futuro sono scesi in piazza perché la Riforma della scuola, portata da Camera e Senato e in via di ritorno alla Camera, proprio non piace. Tutti insieme, 3mila come hanno raccontato, hanno dato il via alle proteste che da ieri e fino al 9 aprile esprimeranno il no alla riduzione del tempo di scuola per i bambini, a quella dei maestri, al sovraccollamento delle

classi, all'impossibilità di imparare una lingua straniera, al congelamento del tempo pieno». E quanto stabilisce la legge emendata dal Senato. «Peggiorata già rispetto al testo non buono della Camera, del tutto distante dalle linee tracciate dai pedagogisti», hanno detto alla manifestazione di ieri, il Coordinamento insegnanti-genitori e i cobas della scuola. Da domani iniziano gli scioperi dei sindacati confederali.

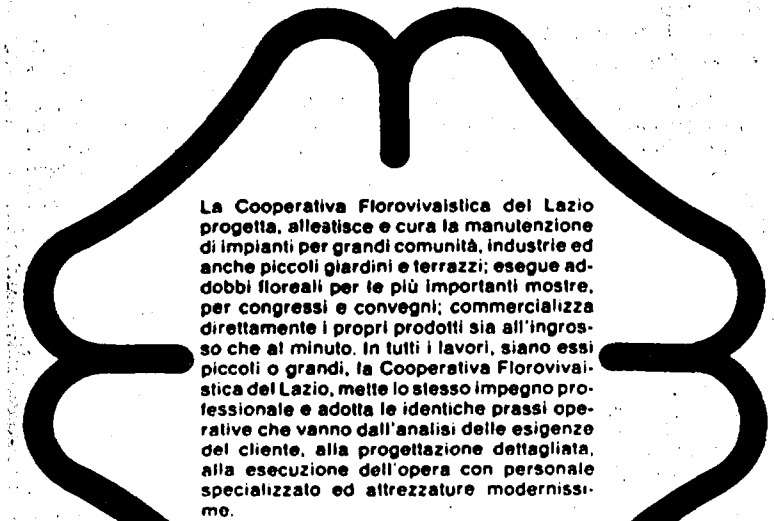
Protestano gli operatori della comunità Massimina Visite mediche impossibili per gli ex drogati

Da una settimana i tossicodipendenti ospitati nella comunità comunale di Massimina non possono spostarsi da via Aurelia. I soci della cooperativa «Il cammino», che gestisce per conto del Campidoglio la struttura di recupero per i tossicodipendenti, hanno deciso di protestare contro l'insensibilità del Comune bloccando il servizio automezzi. Nessun ragazzo può allontanarsi dalla comunità, nessuno può farsi visitare dal medico, effettuare prelievi o fare analisi. E tra gli ospiti, 15 in tutto, ci sono anche dei sieropositivi che hanno bisogno di stare costantemente sotto osservazione. L'insolita forma di protesta degli operatori nasce dalla completa assenza dell'amministrazione comunale che da molti

mesi non si preoccupa in alcun modo della struttura. E dietro questa assenza si aggira lo spettro della smobilitazione di un centro di recupero che ha riportato alla vita normale molti giovani romani. «Questa comunità nata nel 1982 per volontà di genitori di ragazzi drogati, non ha avuto vita facile - dice Massimo, 33 anni, ex tossicodipendente, giunto al termine del lungo periodo di disintossicazione, responsabile della comunità quando sono assenti i soci della coop -. I contratti per la gestione cooperativa, che ha dato ottimi risultati, sono stati rinnovati sempre di sei mesi in sei mesi. Come a non prendere un vero impegno. Adesso con l'arrivo del

nuovo assessore ai servizi sociali, Azzaro, le cose si sono ulteriormente complicate. Di rinnovare la convenzione, scaduta a dicembre, non se n'è ancora parlato. Gli operatori sono stati fin troppo responsabili. Da tre mesi lavorano gratis». Nella stessa condizione di Massimina, si trova la comunità della Pieve (sono ospitati 60 ragazzi), anche questa gestita dalla cooperativa «Il cammino», anche questa comunale. Una serie di lettere, telegrammi, firmati da operatori, ex tossici, genitori e direttori della comunità sono stati inviati all'assessore Azzaro e all'ufficio tecnico dell'VIII ripartizione. Un intervento immediato è necessario prima che le attività di recupero si fermano completamente.

cooperativa florovivaistica del lazio



La Cooperativa Florovivaistica del Lazio progetta, allestisce e cura la manutenzione di impianti per grandi comunità, industrie ed anche piccoli giardini e terrazze; esegue adocchi floreali per le più importanti mostre, per congressi e convegni; commercializza direttamente i propri prodotti sia all'ingrosso che al minuto. In tutti i lavori, siano essi piccoli o grandi, la Cooperativa Florovivaistica del Lazio, mette lo stesso impegno professionale e adotta le identiche prassi operative che vanno dall'analisi delle esigenze del cliente, alla progettazione dettagliata, alla esecuzione dell'opera con personale specializzato ed attrezzature modernissime.

00179 Roma - Via Appia Antica, 172
Tel. (06) 7880802/7811807 - Fax 786675

ORARIO: TUTTI I GIORNI 7/13 - 14/19
DOMENICA E FESTIVI 7/13

IL CIRCOLO FGCI «Woody Allen» DELLA IX CIRCOSCRIZIONE

organizza un filo diretto con i giovani per suggerimenti, proposte, denunce sui problemi dei quartieri.

TELEFONATE TUTTI I MARTEDI E VENERDI DALLE ORE 16 ALLE 19 AI NUMERI 779.553 - 779.001

CIRCOLO FGCI «WOODY ALLEN»



QUELLA STELLA COMINCIA A BRILLARE

ballano le pentole polenta nelle bolle cuore e Vermiglione Virgilio e Catone signora con vestito Capataz Picasso stop

Iniziativa in preparazione FGCI FLAMINIO

Oggi 2 aprile ore 15.30 Sezione Enti Locali

Incontro del coordinamento donne 2ª mozione

La riunione unitaria di Campitelli alle ore 18

LA FEDERAZIONE ROMANA DEL PCI ADERISCE ALL'INCONTRO INDETTO DA: ARCI - ACLI - ASSOCIAZIONE DELLA PACE

con YASSER ARAFAT

Venerdì 6 Aprile 1990 ore 17.30 Piazza IV Novembre (Perugia)

I compagni che intendono utilizzare il pullman della Federazione che partiranno da Roma - Piazza della Repubblica - alle ore 13.00 e il cui costo è di L. 15.000 a persona, devono telefonare in Federazione al n. 40.71.331 (Marilena)



Federazione Romana del Pci

LA FEDERAZIONE ROMANA DEL PCI È A PAGINA 808 DEL VIDEOTEL

LE SEZIONI POSSONO PRENOTARE IL TERMINALE TELEFONANDO AL N. 4071400/int. 243

ATTENDIAMO DIMOSTRAZIONI D'AFFETTO.

SOTTOSCRIVI



SPORTELLO AUTOGESTITO DAGLI STUDENTI

VOGLIAMO CAMBIARE LA NOSTRA SCUOLA!!

PER QUESTO VI CHIEDIAMO DI TELEFONARCI PER DENUNCIARE LE INVIVIBILI CONDIZIONI DI STUDIO CHE CI OFFRE QUESTA SCUOLA E COSTRUIRE INSIEME UNA SCUOLA DIVERSA

TELEFONACI AL 779001 - 779553 LEGA STUDENTI MEDI

MARTEDI E VENERDI DALLE 16 ALLE 19

ACEA AZIENDA COMUNALE ENERGIA ED AMBIENTE

SOSPENSIONE IDRICA

Per consentire l'esecuzione di urgenti lavori di manutenzione straordinaria sulle condotte alimentatrici di zona di P.le Ponte Milvio e di Via Castel S. Giorgio, si rende necessario interrompere il flusso idrico nei suddetti impianti.

Di conseguenza dalle ore 8 alle ore 16 di martedì 3 aprile p.v. si avrà mancanza di acqua nelle seguenti zone:

FREGENE - PASSOSCURO - MACCARESE - ARANOA Potranno essere interessate alla sospensione anche utenze ubicate in limitate zone limitrofe.

Gli utenti interessati sono pregati di predisporre le opportune scorte.